

politicante che usa un simile dramma umano per dimostrare fedeltà ai voleri vaticani. E a farsi, così, spazio nell'opinione pubblica».

**In questa battaglia lei vede interessi di "bottega politica" e non uno scontro sui principi dell'etica?**

«Vedo che strepitano coloro che vogliono presentarsi come interpreti della Curia romana. Della burocrazia ecclesiastica. Vedo che una certa classe politica si sta dando tanto da fare quando, per anni, ha ostacolato l'estensione di una legge sul testamento biologico. Oggi, la stessa classe, invoca l'urgenza».

**Che cosa resterà, secondo lei, della storia di Eluana indipendentemente dal suo corso?**

«Spero che questa drammatica vicenda serva a mettere in evidenza la necessità di affrontare un problema di fondo: quello di arrivare ad una convivenza civile nel rispetto assoluto delle coscienze individuali. Coscienze che dovrebbero rispondere solo a se stesse e non ad una volontà esterna».

**Pensa allo Stato o alla Chiesa?**

«Mi riferisco a quelle autorità, anche religiose, che lottano in nome della vita di Eluana ma non hanno mai levato una ferma condanna verso quegli Stati che comminano pena di morte».

**Torniamo alla libera scelta, la sostiene a tutti i costi?**

«La situazione si è così estremizzata che non si riesce neppure più a parlare di libera scelta. Oggi bisogna riazzere il fraintendimento ormai palese tra quella che pretende di essere, lo ripeto, l'etica dello Stato e quella che deve appartenere assolutamente alla singola persona. Una volta ristabilita questa separazione si potrà riaprire il dialogo e arrivare ad uno scambio fattivo di opinioni. Alla stesura, per esempio, di una legge sul testamento biologico in grado di riunire in modo equilibrato e rispettoso le diverse posizioni».

## «Staccare il sondino equivale all'eutanasia»

— IL SOCIOLOGO —

Franco Garelli, docente di Sociologia delle religioni:  
«Ma è urgente la legge sul testamento biologico»

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - «A Eluana hanno staccato il sondino, ma non possono farlo... equivale a ucciderla. Togliendo acqua e cibo si sopprime la vita». Franco Garelli, sociologo delle religioni, ordinario all'università di Torino e studioso del cattolicesimo, considera il distacco della spina alla donna come un caso di «eutanasia».

**E' iniziato il viaggio di Eluana verso la morte, mentre il Parlamento cerca di fare una legge lampo per fermare i medici che assistono la sua fine. Che cosa accadrà?**

«La storia drammatica di Eluana lacerale coscienze e fa emergere la grande esigenza di una legge, ormai improcrastinabile. La legge non è una panacea, sono tante e complesse le implicazioni, ma da orientamenti diversi si chiede di intervenire. Occorre una legge molto meditata, anche perché non c'è solo il caso Englaro, che è sotto i riflettori, di casi ce ne sono tanti. E poi c'è anche un'altra considerazione, su un tema che coinvolge le coscienze la legge dovrà creare le condizioni perché tutte le forze sociali, Chiesa e Stato, possano esprimere le loro convinzioni. Però va salvaguardata la difesa della vita, perché questa non

può essere messa in discussione».

**Quale pericolo vede?**

«Si è fatto un uso politico di un caso umano, nello scontro ideologico si perde la pietà, l'altro aspetto negativo è che ci sono forze politiche che si fanno paladine della vita pur non dimostrando in altri campi la stessa attenzione. Eluana è diventato un caso politico, ma si dimenticano le sue sofferenze, è terribile».

**E il testamento biologico?**

«E' difficile stabilire un confine, ma nessuno può decidere della vita e della morte. Sono d'accordo con il cardinale

Bagnasco, il testamento non può nascondere forme di eutanasia. E' però possibile, nei casi di pazienti più gravi, o quando si è in coma irreversibile, definire in che modo si può essere accompagnati verso la fine evitando l'accanimento terapeutico e una morte "artificiale". Ma il sondino che alimenta non è accanimento: acqua e cibo sono sostegno alla vita e nessuno può permettersi di interromperlo».

**Può fare un esempio di non accanimento terapeutico?**

«Forse si può parlare di Papa Wojtyła, è nella memoria di tutti la sua frase:

*“lasciatemi tornare nella casa del Padre”. Non è voluto tornare in ospedale, ha voluto morire in modo umano, senza accanimento di macchine, quando le macchine non servivano più. Per Eluana è diverso, respira per proprio conto, inoltre non c'è una sua volontà manifesta, documentata, ma solo una interpretazione».*

**C'è chi difende la scelta di Bepino Englaro in nome della dignità della vita**

«Eh no, chi decide qual è la vita degna o non degna? Se introduciamo il concetto di "dignità" finiamo fuori strada, e che fine fanno i malati scomodi? Nessuno può arrogarsi il potere di decidere, la vita è sempre degna».

**Pensa che l'intervento della Chiesa sia stato pesante?**

«La Chiesa fa bene a richiamare, fa meno bene se ritarda la legge, se non crea le condizioni per arrivare a una regolamentazione, pur sapendo che la legge non è tutto».

**L'USO F  
DI UN C**

*«Nello sc  
ideologia  
le sue soff  
La vita è*